

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di diritto al dono dell' **Illustrazione Popolare**.  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
In Padova all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si fa conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 106

Per la mancanza di notizie non che di telegrammi importanti, e tali da destare un vero interesse, ommettiamo anche oggi la pubblicazione del *Bollettino*, che d'altronde non mancheremo di dare tutte le volte che le circostanze lo richieggano.

## IL PROCLAMA DELL'IMPERATORE

Napoleone III segnalò il suo arrivo al campo indirizzando all'armata del Reno un proclama ieri trasmessoci dal telegrafo, e le cui frasi non possono a meno di aver prodotto una grande sensazione in mezzo alle file dei soldati francesi.

Come tutte le altre volte in cui l'imperatore ha parlato si scorge anche in questo proclama l'impronta d'un uomo superiore, e la confidenza nelle proprie forze non separata da quella stima per le forze degli avversari, che conciliando il reciproco rispetto, esclude la iattanza.

L'imperatore predisponendo i soldati ad una guerra lunga e penosa, viene ad infirmare le speranze di una parte del mondo politico, che intravedeva il fine della lotta nell'esito di una o due battaglie. Riflettendo a quelle parole non si può a meno di considerare l'eventualità che prolungandosi la guerra, vi possano essere trascinate altre potenze; sebbene il conflitto anche localizzato possa durare oltre i calcoli per la tenacità degli avversari che ormai difendono l'onore ed il suolo della patria, e per la qualità speciale del terreno dove gli ostacoli naturali, e quelli accumulati dall'arte rendono improbabile una pronta soluzione.

Colla prospettiva di tali ostacoli dovendo l'imperatore invocare dall'esercito quella virtù che giova più delle altre a superarli, ricordò con gran tatto i soldati d'Africa, di Crimea, della Cina e del Messico, di quei luoghi ove, più del proverbiale slancio francese, la pazienza nelle privazioni, e la perseveranza nei propositi ebbero campo di mostrarsi. Si giudicherà forse inopportuno richiamare la memoria del Messico per l'infesta soluzione di quell'impresa; ma non giudicheranno altrettanto i soldati che vi presero parte, i quali, astraendo dalla questione politica, sentono l'orgoglio di aver compiuto un dovere anche nel più lontano emisfero, di aver patito per l'onore della bandiera e di averne accresciuta col proprio sangue la gloria.

Tacque a disegno l'imperatore sulla guerra d'Italia, perchè non sarebbe stato analogo al suo pensiero ricordare quella gloriosa ma precipitata epopea parlando a soldati che vanno ad imprendere una guerra lunga e penosa. Forse anche lo consigliò a tacerla il riguardo ad una potenza le cui relazioni colla Francia si suppongono strettamente amichevoli.

Ricordando ai soldati le traccie gloriose lasciate dai loro padri fuori delle frontiere, li eccitò a mostrarsene degni. Disse quel vero che ormai è nella convinzione di chiunque non vede le cose attraverso lo spirito di parte: che dai successi della Francia dipende la sorte della libertà e della civiltà.

Noi palesando francamente la stessa convinzione non possiamo scompagnarla dal voto che alla vittoria della Francia tenga dietro davvero il trionfo di quei principii che stanno scritti sulla sua bandiera.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 29 luglio.

La guerra diplomatica che il conte di Bismark muove alla Francia è così fuori degli usi civili, che il risultato non può essere che a danno della Prussia. L'opinione generale comincia a rivoltarsi, pensando che l'accusatore, se anche fossero vere le cose che asserisce, ha però potuto ascoltare ed alimentare le trattative, delle quali ora vorrebbe cavare occasione di scandalo. E' in grande il sistema che in piccole proporzioni gli uomini di Stato prussiani avevano sperimentato riguardo all'Italia quando venne in scena la polemica col generale Lamarmora e le rivelazioni sul piano di guerra del 1866. Qual è la potenza seria che vorrà d'ora in avanti trattare con la Prussia?

E' confermata la voce, che vi trasmisi tra i primi, della prossima evacuazione del territorio pontificio da parte delle truppe francesi, motivata anche dalla considerazione che nessuno impedirebbe ai Prussiani di fomentare una diversione contro la Francia anche nel territorio romano, principalmente incoraggiando le bande rivoluzionarie. Queste ultime si organizzeranno per profittare dello sgombramento dei francesi? Ecco la domanda che tutti fanno, soprattutto vedendo che qualche arruolamento si prepara, e che si combinano tumulti a Milano ed altrove, la parola d'ordine dei quali finirebbe ad essere o Roma o morte. Il ritiro della Francia è per noi il ritorno puro e semplice alla convenzione di settembre; noi non possiamo considerarcene svincolati sol perchè l'occasione di questo ritorno è la guerra in cui la Francia si trova implicata. Chi deve adunque impedire che bande rivoluzionarie passino dal nostro regno nel confine pontificio siamo noi; e se noi facessimo l'Europa sarebbe pronta a biasmarci anche sotto il solo aspetto del diritto internazionale. Ciò non toglie che forse, per ciò fare, noi dovremo occupare una parte del territorio pontificio.

Una corrispondenza da Milano della *Gazzetta d'Italia* parlando di alcuni capipopolo che furono arrestati dice: per carità facciamo presto a comperare o conquistare un'isola qualunque della Oceania. Sebbene lo scopo non sarebbe quello di mandarvi condannati politici,

queste parole però mi porgono occasione di assicurarvi che sono molto inoltrate e credo quasi compiute le trattative per la compera di due gruppi di isole nell'Oceania, che servirebbero di luogo di deportazione per certe categorie di condannati.

In appendice alla notizia già data della sospensione dei congedi al ministero della guerra, si sa oggi che il ministro di grazia e giustizia ha fatto pregare i magistrati a rinunziare alle ferie consuete. E' un provvedimento del quale non si sa comprendere la ragione, se non vengono spiegazioni ulteriori a giustificarlo.

Le elezioni comunali, per quanto se ne sa finora, sono riuscite poco favorevoli alla lista della *Nazione* e dei giornali che stavano con lei. I nuovi candidati da loro proposti fallirono, e risultarono invece alcuni da loro esclusi, tra cui il commendatore Maestri, come protesta contro il partito esclusivo municipale.

Si parla della pubblicazione su un foglio tedesco d'un preteso trattato franco-italiano, nel quale sarebbe stipulata nientemeno che la cessione del Piemonte e della Liguria alla Francia. L'ingegno del sig. di Bismark è infaticabile per immaginare macchine di guerra contro la Francia e rappresentarla come la divoratrice di mezza Europa. La cosa è abbastanza ridicola, ma troverà chi se ne varrà in mala fede per farla ber grossa ai credenzoni, e creare imbarazzi al governo. S

## La questione romana.

Il *Siecle* col seguente importantissimo articolo invita la Francia a ritirare le truppe da Roma:

Nel suo proclama al popolo francese il capo dello Stato ispirandosi ad un pensiero celebre di Lamartine disse: « La gloriosa bandiera che noi spieghiamo ancora una volta... è la medesima che porta attraverso l'Europa le idee civiltatrici della nostra grande rivoluzione. Essa rappresenta i medesimi principii essa ispirerà gli stessi affetti. » Certo noi non ci permetteremo di porre in dubbio la sincerità di questa dichiarazione, ma noi siamo di quelli che credono più ai fatti che alle frasi.

In conseguenza, se è vero che la nostra bandiera rappresenta le idee civiltatrici della nostra grande rivoluzione, se è anche vero che rappresenta sempre gli stessi principii, il governo imperiale ha una eccellente occasione per provarlo.

Ch'egli ritiri le nostre truppe da Roma. Son già dieciott'anni che a nostre spese esse occupano la città eterna, malgrado il diritto imprescrittibile ed i voti del popolo romano. Questa occupazione iniqua deve finalmente cessare. Due gravi ragioni lo comandano.

La prima si è che noi abbiamo bisogno di tutti i nostri soldati sulle sponde del Reno e nel Baltico. L'imperatore medesimo non ha forse recentemente dichiarato che la patria reclamava il concorso di tutti i suoi figli?

La seconda ragione che milita in favore del ritiro dell'esercito francese da Roma, si è che restituendo Roma ai Romani noi diamo all'Europa l'esempio del rispetto al principio della sovranità dei popoli.

All'indomani della sfida lanciata alla libertà di coscienza colla proclamazione del dogma dell'infalibilità del papa, alla vigilia della guerra che noi stiamo per intraprendere, sarebbe cosa giusta, prudente e politica il dare soddisfazione ai romani innanzi tutto, all'Italia dappoi.

Così facendo il governo francese farebbe una cosa giusta, conforme al diritto delle genti ed assicurerebbe al nostro paese l'alleanza d'una nazione riconscente.

## LA FRONTIERA FRANCESE

Tutto quel lungo tratto di frontiera che comprende i confini N. E. ed E. della Francia, ossia dalla Mosella fino al confluente Lauter, forma nell'attuale guerra la base dell'operazione dell'esercito francese. Noi percorreremo questa importante linea, dandone sommariamente quei cenni e notizie che crediamo più importanti ed opportune.

Questo tratto di frontiera, secondo il concetto militare, può dividersi in tre sezioni: la prima che corre dalla Mosella ai Vosgi, la seconda dai Vosgi al Reno, e la terza finalmente del Reno (Vedi *Vauban*, *Jomini*, *Lavallée*, ecc.). Tutti gli strategici francesi hanno riconosciuto quanto sieno difettose queste frontiere, le quali tutte, ad eccezione di quella del Reno, sono artificiali. La ragione è che nessun sistema di montagna e fiume, meno il tratto percorso dalle acque del Reno, le munisce naturalmente; i tutti gli altri corsi d'acqua essendo in direzione verticale di queste linee di confine.

Il genio di Vauban provvide in gran parte a questi inconvenienti; ed i successi militari della Francia sotto Luigi XVI, all'epoca della rivoluzione e di Napoleone I, avrebbero eliminata ogni apprensione e timore d'invasione, se i trattati del 1814 e 1815 non avessero aperte grandi e terribili ferite nel sistema delle frontiere militari francesi. Fu per questi difetti delle loro frontiere che i francesi hanno presa l'offensiva, che sarebbe stata troppo vantaggiosa ai prussiani.

Thionville, Metz e Toul concorrono alla difesa della prima sezione lungo il corso della Mosella.

Thionville, presso cui si concentra attualmente gran parte dell'esercito francese, è importantissima sul teatro della guerra; perchè la sua posizione le dà il comando delle due strade di Saarlouis e Treves. Nelle invasioni del 1792 e 1814 ben si vede quanta fosse l'importanza di Thionville, che i prussiani cinsero per due volte di assedio. Questa piazza forte è munita di undici bastioni coperti da diverse opere avanzate. Un fortino ed un'opera a corno difendono la riva destra del fiume.

Metz, in questa sezione della frontiera N. E. e in tutta la linea della frontiera che prospetta il teatro della guerra è, dopo Strasburgo, la più importante po-

sizione militare della Francia. È dessa il capoluogo del dipartimento della Mosella. Giace all'estremità d'un altipiano presso al confluente della Mosella e della Saille, che confondono le loro acque in un solo corso sotto le sue mura.

I romani la chiamavano *Divodurum*; e non fu che nel quinto secolo che prese il nome di Metz (Metis) dai suoi fondatori, i Galli Mediomatrici. Fu la capitale dell'antico regno di Lorena (*Lothringen*) istituito da Lotario. Nel 450 provò i tristi effetti delle prime invasioni nordiche, allorchè fu saccheggiata ed arsa da Attila. Nel 985 fu riconosciuta come città libera imperiale, fino a che nel 1552 cadde, insieme con Toul e Verdun (i tre vescovadi) in potere del re di Francia Enrico II. Fu allora che il nome di Metz si associò ad una delle più gloriose tradizioni militari dei Francesi; poichè essendo stato accorsi gli imperiali per ricuperar questa piazza, i loro sforzi, malgrado le numerose artiglierie portate, riuscirono vani contro la eroica difesa organizzatavi da Francesco duca di Guisa.

La cittadella fu costruita dai Francesi nel 1566 per frenare le sedizioni e le animosità della borghesia, aspirante all'antica nazionalità tedesca. Per lungo tempo Metz e tutta la Lorena venne infatti tenuta e governata come terra di conquista; non essendo che nel 1632 che fu unita politicamente ed amministrativamente alla Francia.

Le fortificazioni di Metz sono dovute pure in gran parte al genio di Vauban, e sono quelle che costituiscono ancora la cinta fortificata di questa fortezza. Però le principali opere che si alzano al di fuori di questa formidabile cinta, e che meritano ben a diritto di essere stimate come un capo lavoro dell'ingegneria militare, sono dovute all'illustre Cormontaigne. Queste opere si chiamano *Corone della Mosella* e di *Belle Croix*. Metz è il centro di difesa della Francia tra la Mosa e il Reno. Però Metz perde molto del suo valore a causa delle fortezze di Lussenburgo e Saarlouis che stanno a sinistra e destra della Mosella e la minacciano.

I grandi stabilimenti militari accrescono l'importanza di questa fortezza. Il suo arsenale è uno dei più vasti che abbia la Francia. V'hanno pure vasti magazzini di viveri e fleggi, ampliati ancora più per cura specialmente del generale Niel, negli ultimi tempi in cui fu ministro della guerra. V'hanno ancora bellissime caserme, ed una scuola speciale di applicazione per le armi del genio e dell'artiglieria.

Toul è una piazza forte irregolarmente bastionata, e serve a sbarrare la strada da Nancy a Bar.

Queste sono, come abbiam detto, le difese della prima sezione sulla Mosella. Sui Vosgi è munita da *Bitche* e *Phalsbourg*, e tra i Vosgi e la Mosella da *Marsal*. *Bitche* non è che una piccola piazza forte sulla Saar, munita da una cittadella. *Phalsbourg* siede presso alla cresta dei Vosgi, presso la Moder. Fu fortificata da Vauban a fine di difendere la grande strada di Strasburgo.

*Marsal* è, in questo gruppo, di principale importanza; poichè serve di anello di congiunzione tra Strasburgo e Metz

per lo spazio interposto tra la Mosella ed i Vosgi.

Marsal è situata in un piano pantanoso pressochè inaccessibile. Per la sua importante posizione ebbe una gran parte nelle guerre del secolo XVII.

Il difetto di questo tratto di frontiera consiste principalmente nell'essere Marsal insufficiente a difendere il largo intervallo che trovasi aperto tra la Mosella ed i Vosgi. Questo intervallo era prima del 1815 difeso da Saarlouis, che pure Vauban avea munito di fortificazioni. Ma i trattati stipulati dagli alleati di già nel 1814 e riconfermati nel 1815, tolsero ai francesi il possesso di questa importante posizione, che era uno dei più forti propugnacoli della Francia su quel tratto di frontiera. Per tal modo i Vosgi possono essere facilmente girati, si può scendere Metz, e per la via di Nancy arrivare nel bacino della Marna, senza incontrare altri ostacoli all'infuori di Marsal e Toul.

Fu infatti per questo lato che Malborouh cercò di penetrare in Francia nel 1705, come pure nel 1793 gli eserciti della prima coalizione. Se non che gli invasori furono nel primo caso ributtati dal prode Villars, e nel secondo da Pichegru ed Hoche.

La seconda sezione che abbraccia lo spazio interposto tra i Vosgi ed il Reno è difesa da Bitche, Phalsbourg, la Petite Pierre e Litchenberg, Lauterburgo, Strasburgo, Weissenburgo ed Haguenuau.

I primi quattro difendono questo tratto di frontiera sui Vosgi; il quinto ed il sesto sul Reno e gli ultimi due tra i Vosgi ed il Reno.

Di Bitche e Phalsbourg già abbiamo parlato. Poco v'ha d'importante che meriti di osservarsi negli altri. Petite Pierre non è che una fortezza di second'ordine, destinata a difendere una gola dei Vosgi; Litchenberg, non è che un posto militare. Parleremo piuttosto a lungo di Strasburgo: ma anzi tutto è bene che aggiungiamo qualche altra osservazione importante nel concetto militare intorno ai vantaggi e difetti di questa sezione di frontiera.

Bitche, Phalsbourg e gli altri difendono è vero i Vosgi; ma questi non possono benissimo essere girati da un esercito nemico che muova da Magonza e Saarlouis? Lauterburgo, e più d'ogni altro Strasburgo, difendono è vero il Reno; ma anche il Reno non può essere girato da Magonza, Gemersheim e Landau? Finalmente nessun generale francese esita a riconoscere, che Weissenburg ed Haguenuau sono insufficienti a difendere l'intervallo che s'interpone tra i Vosgi e il Reno.

Landau, che Vauban avea ben fortificato, copriva a meraviglia quest'intervallo. Ma fu perciò che gli alleati lo ritolsero alla Francia nel 1815 per renderlo pressochè inutile, o certo malissimo difesa, la frontiera del Reno, scoprendo la strada da Magonza a Strasburgo.

Adesso, prima ancora di parlare della terza sezione, affrettiamoci a parlare di Strasburgo, punto culminante, insieme con Metz, sulla linea di questa frontiera. Né trascureremo, quantunque lo scopo nostro principale sia di dare anzitutto le informazioni militari più precise, di dire alcun che intorno alla storia di questa città.

Essa era conosciuta nell'antichità col nome di *Argentaria* (*Argentoratum* dei romani). Le sue origini si perdono nei più remoti tempi. Gli storici convengono che questa città esistesse prima ancora dell'epoca romana. I romani la munirono per i primi di fortificazioni, col fine di contendere, in questo punto importantissimo, l'ingresso delle Gallie ai Germani. Da allora Strasburgo (*Argentoratum* a quei tempi) divenne una piazza forte importantissima. Dopo l'impero di Graziano i Germani se ne impadronirono e la tennero fino a che Clodoveo il grande non la ricuperò e riunì alla Francia. Fu verso il sesto secolo che questa città prese il nome di Strasburgo, la cui etimologia è facile rinvenire per poco che si abbia conoscenza delle lingue del settentrione.

Sul principio del X secolo Strasburgo cadde nuovamente in mano degli imperatori d'Allemagna, che la compresero nel circolo dell'alto Reno. In seguito fu da questi stessi imperatori proclamata città libera. Da allora si resse a comune con un governo a sé, formato da uno *scabino* (specie di console o sindaco) con 13 consiglieri.

Ma dopo che le armi di Luigi XIV si resero padrone dell'Alsazia, Strasburgo si trovò costretta a darsi alla Francia spontaneamente, come dice Mezevay. E questo avvenne nel 1681. Fu sotto Luigi XIV e con l'opera del summo Vauban che questa città venne fortificata in modo da essere fin da quel tempo ritenuta una delle piazze più forti dell'Europa.

Nel 1793 e 1796 specialmente fu Strasburgo il teatro di importanti operazioni militari, l'esposizione delle quali, gli studiosi di tali materie potranno trovare nella storia politica e militare della campagna della rivoluzione francese dettata da Jomini, la cui lettura potrà adesso tornare utilissima per meglio comprendere le operazioni di guerra di cui oggidì siamo chiamati ad essere testimoni.

Strasburgo siede ai confini orientali della Francia, nel dipartimento del basso Reno, di cui è capoluogo. Precisamente essa è piantata sul fiume Ill, confluyente del Reno, ad un chilometro di distanza da questo fiume, e 456 chilometri da Parigi.

La città si presenta in forma di triangolo, ricinta da bastioni muniti di numerose opere esterne. La sua cittadella è una delle opere più perfette e formidabili che vantino le fortezze europee. Fu costruita da Vauban, e trovasi a levante. È composta di cinque bastioni, le cui opere esterne si estendono fino ad una delle ramificazioni del Reno. Questa cittadella ha la forma di un pentagono.

Luigi XIV vi fece costruire delle caseratte che possono inondare tutte le campagne circostanti; queste ch'usc completano il sistema di difesa della piazza. Un magnifico ponte di recente costruzione la congiunge a Kehl sulla sponda destra del fiume.

I lettori certamente non ignorano come i prussiani abbiano fatto saltare in aria questo ponte, per premunirsi da un colpo di mano. L'essere Strasburgo un centro ferroviario tra Parigi e Basilea accresce ancora più la sua importanza militare, non che quella commerciale.

Questa città contiene uno dei più ricchi arsenali della Francia. Di più in essa vi ha un grande deposito di artiglieria, non che una scuola pratica di quest'arma, pel cui uso v'ha il magnifico poligono in mezzo al quale sorge il monumento in onore di Kleber, nativo di Strasburgo. L'Ill ha numerose diramazioni ed interseca ovunque la città nell'interno, che perciò può essere difesa anche dopo che le sue opere esterne sieno state espugnate. Non deve dimenticarsi che la linea di Strasburgo è importantissima per i Francesi, essendochè da questa possono improvvisamente passare il Reno e gettarsi nel territorio germanico.

Abbiamo da ultimo, per completare il presente articolo, la terza sezione, ossia quella del Reno. Questa ha per sue difese sul Reno e nelle sue vicinanze Neuf-Brisach, (di cui abbiamo tenuto parola in un altro articolo) Strasburgo e Lauterburg; fra i Vosgi e il Reno Haguenuau e Schelestadt (piazze di poca importanza); nei Vosgi Bitche e Phalsbourg, ec. Questa sezione sarebbe naturalmente una eccellente frontiera per la Francia; poichè è difesa in avanti dall'ampio e profondo corso d'un gran fiume, più lontano degli affluenti di questo fiume, indietro da una catena di montagne. Tutti questi vantaggi però rimasero se non nulli, almeno in gran parte scemati dalla imposta demolizione di Hunninga e dall'essere stata sottratta Landau alle frontiere francesi.

Il ministro Le Boeuf dichiarò, è vero, in una recente seduta al Corpo Legislativo che Hunninga era una piazza inutile per la Francia; ma non è men vero però che se Hunninga fosse fortificata non sarebbe così facile ai nemici

di girare in questo punto la linea del Reno, e che potrebbe concorrere efficacemente con le altre piazze forti disseminate nell'Alsazia a respingere una invasione insieme ai Vosgi.

È vero ancora che la piazza e il campo trincerato di Bèfort valgono in parte a riparare gli svantaggi avuti dalla demolizione di Hunninga. Queste opere di fortificazione servono a coprire specialmente le calle del colle di Valdeu, e l'entrata nel bacino dell'Alta Senna, non che la strada di Langres su Parigi.

Ma la perdita di Landau non è ancora risarcita. È questa una delle tante piaghe sulla linea delle loro frontiere che i francesi ora s'accingono a rimarginare nelle prossime battaglie.

Vi riusciranno? A. B.  
(Italia Militare)

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 28. — A complemento della notizia data l'altro giorno, scrive l'*Esercito* del 28, siamo in grado di annunziare che la Commissione composta dei generali Pianell, Cosenz, Ricotti ed Angioletti ha unicamente il mandato di studiare e proporre le norme con cui applicare l'articolo 3 della legge sull'esercito, già stato votato dalla Camera dei deputati.

— Scrivono alla *Perseveranza*:

Il lavoro delle Potenze interessate alla conservazione della pace, ed in mancanza di questa, alla localizzazione della guerra, viene proseguito con molta attività. Il Governo inglese è in prima linea. Non è però fuor di proposito l'osservare, che mentre il Governo britannico intende gagliardamente all'opera civile ed umana, non manca però molto saviamente di premunirsi per ogni possibile eventualità. Ciò dovrebbero ben meditare fra noi coloro che caldeggiavano tanto la causa della neutralità disarmata, dimenticando che, mettendoci su questa via, correremmo rischio di prepararci un qualche Campofornio.

— Scrivono da Civitavecchia 27 luglio alla *Nazione*:

Un dispaccio giunto ieri al generale Dumont ordina che tutto il Corpo d'occupazione si tenga pronto a rientrare in Francia, ed annunzia che appena sia comitato il trasporto delle truppe dall'Africa, gli stessi legni ora impegnati in quella operazione saranno spediti a Civitavecchia.

Già il 35° di linea ed il 6° cacciatori a piedi, imballati i loro effetti, sono restati in arnese da campagna; e pare positivo che in breve il suolo pontificio venga definitivamente abbandonato dalla bandiera francese.

NAPOLI, 26. — Il Consiglio comunale è convocato per domani; e ci si dice sia stato richiesto del suo parere sull'opportunità di prorogare l'esposizione internazionale marittima. (Piccolo)

ROMA, 27. — Leggesi in una lettera da Roma al *Corriere delle Marche*:

Lo sgomento prodotto nella Corte romana dal telegramma che riassumeva l'articolo della *Liberté* è assai grave; tanto più grave, perchè le milizie papaline sono in isfascio per la partenza di molti tedeschi e francesi, che hanno voluto raggiungere gli eserciti delle rispettive nazioni.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Leggesi nel *Journal Officiel*:

Ci annunziano che si fece correre di là del Reno, la voce che l'imperatore avrebbe dato l'ordine che i prigionieri di guerra sarebbero trattati col maggiore rigore e posti fuori del diritto delle genti. Tale notizia è tanto più assurda in quanto che l'imperatore, per lo contrario raccomandando di trattare i prigionieri con la più grande umanità.

— Il *Figaro* contiene le seguenti notizie:

Da ieri, 26, la circolazione sul Reno era assolutamente interdetta sulla riva tedesca anche per i tedeschi.

Questa decisione fu presa in seguito alle verificatesi numerose diserzioni. Centinaia di giovani, riparavano sul suolo francese per sfuggire alla leva.

Diciotto disertori prussiano-badesi traversarono il Reno e domandarono di prender servizio nella legione straniera.

— Abd-el Kader scrisse al maresciallo Leboeuf una lettera, domandando di servire nell'esercito francese durante la prossima guerra. La *Liberté* annunzia che il Leboeuf aderì al suo desiderio e che Abd el Kader comanderà un corpo di 10,000 gum.

— La *Patrie* del 27 scrive:

« Il governo russo, contrariamente a quanto hanno detto alcuni organi della stampa, non formerà nessun campo di osservazione, questo provvedimento non essendo necessario pel mantenimento della neutralità. In conseguenza, i campi d'istruzione organizzati in tutto l'impero sono mantenuti e continueranno, sino al mese di ottobre, a provvedere all'istruzione delle truppe.

« Questi campi sono in numero di quattrocenti e si trovano ripartiti nei distretti di Pietroburgo, di Finlandia, di Riga, di Vilna; di Karkoff, di Varsavia, di Kieff, di Odessa, di Mosca, di Casan e del Caucaso »

— Lo stesso giornale del 28 contiene il testo seguente del decreto imperiale con cui la reggenza viene affidata all'imperatrice Eugenia:

NAPOLEONE  
per la grazia di Dio e la volontà nazionale  
IMPERATORE DEI FRANCESI

Volendo dare alla Nostra amatissima Sposa, l'Imperatrice, prova della fiducia che abbiamo in essa;

Ed atteso che noi abbiamo l'intenzione di metterci alla testa dell'esercito:

Abbiamo deciso di conferire, come conferiamo colle presenti alla Nostra amatissima Sposa l'Imperatrice il titolo di Reggente, per esercitarne le funzioni appena Noi avremo lasciato la Nostra capitale, in conformità delle Nostre istruzioni e dei Nostri ordini, come noi li avremo fatti conoscere nell'ordine generale del servizio che avremo stabilito e che sarà trascritto sul libro di Stato;

Intendiamo che sia data notizia ai Nostri ministri dei detti ordini ed istruzioni, e che in nessun caso l'Imperatrice possa deviare dal loro tenore nell'esercizio delle funzioni di Reggente;

Vogliamo che l'Imperatrice presieda in Nostro nome il Consiglio dei ministri; Tuttavia, non è Nostre intenzione che l'Imperatrice Reggente possa autorizzare colla sua firma la promulgazione di nessuna legge eccetto quelle che sono attualmente pendenti dinanzi al Senato, il Corpo legislativo ed il Consiglio di Stato, riferendoci a questo riguardo al contenuto degli ordini ed istruzioni menzionate più sopra.

Incarichiamo il Nostro guardasigilli, ministro della giustizia e dei culti, di dar comunicazione delle presenti lettere patenti al Senato che le farà trascrivere sui suoi registri, e di farle pubblicare nel *Bollettino delle leggi*.

Dato al palazzo delle Tuilleries,  
il 23 luglio 1870.

NAPOLEONE.  
GERMANIA, 27. — La *Gazzetta di Colonia* è indignata contro l'Inghilterra che, secondo quel giornale, non osserverebbe strettamente la neutralità, permettendo alla Francia di acquistare nell'isola cavalli, carbone ed altro poi bisogni della guerra.

— A Berlino si crede all'esistenza di un trattato segreto fra l'Italia e la Francia. Il gabinetto prussiano vorrebbe considerare come un indiretto aiuto alla Francia l'entrata eventuale delle truppe italiane sul territorio pontificio. Lezione ai prussoliti!

— Il *Cittadino di Trieste* reca i seguenti telegrammi:

BERLINO, 26 luglio (sera). — Bismarck esternò all'ambasciatore austriaco Wimpffen la sua soddisfazione pel contegno neutrale dell'Austria, ed espresse il desiderio che venisse impedita in Austria l'agitazione della esulante famiglia reale d'Annover.

Il signor de Werther, che fu ultimamente ambasciatore prussiano a Parigi, venne definitivamente pensionato.

VIENNA, 27. — Il *Wanderer* ha da Cracovia che grandi masse di cavalli

passano dalla Russia oltre i confini prussiani.

Il nuovo *Fremdenblatt* annunzia che la Russia richiama tutti gli ufficiali che dimorano all'estero.

— 27. — Sono arrivati Artom e Vi-mercati.

Il governo di Prussia avrebbe l'intenzione d'inviare a Firenze l'intimazione di dichiarare la propria posizione politica (*sic*).

Il *Nuovo Fremdenblatt* reca la notizia che il tesoro pubblico del Baden fu depositato alla Banca di Berlino.

— Di giorno in giorno va accrescendosi il numero dei fuggiaschi tedeschi che ripariano a Praga dai luoghi più vicini all'eventuale teatro della guerra. Il 24, il treno da Fürth a Praga ebbe un ritardo di due ore, a motivo della folla dei passeggeri che venivano dalla Baviera. I fuggitivi non si trattengono però a Praga, ma si dirigono a Vienna, a Gratz, o a Salisburgo.

Giovedì sera giunse in Praga la principessa di Lippe-Schaumburg, sotto il nome di contessa di Störberg, e ieri l'altro proseguì il viaggio per Bückeburg, passando per Dresda e Lipsia.

SPAGNA. — L'*Indépendance Italienne* ha da Madrid, 28, il seguente telegramma:

La *Gazzetta di Madrid* pubblica oggi il decreto del reggente, che dichiara la neutralità della Spagna nella guerra attuale.

## ATTI UFFICIALI

28 luglio

R. decreto del 25 giugno con il quale, la frazione Tovenà è autorizzata a tenere le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese separate da quelle del rimanente del comune di Cison.

R. decreto del 10 giugno con il quale è approvata l'istituzione della Borsa di commercio di Cuneo.

Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

R. decreto del 18 luglio a tenore del quale, le cartelle per le iscrizioni al portatore dei consolidati 5 e 3 per cento, da emettersi per il cambio decennale che ha luogo per consolidato 5 per cento col 1° luglio 1871, e per il consolidato 3 per cento col 1° ottobre dello stesso anno, e per le operazioni successive, saranno stampate su carta filigranata, e conformi al modello depositato negli archivi generali del Regno.

29 Luglio

R. decreto del 12 luglio con il quale, pel servizio della rendita che verrà iscritta sul Gran Libro del Debito pubblico, in esecuzione dell'articolo 1 della legge del 15 giugno 1870, n. 5697, colla quale venne autorizzata l'iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico dello Stato delle rendite annue di consolidato cinque per cento, di cui erano in godimento al 1. maggio 1820, la Congregazione di Carità in Castelnuovo di Garfagnana, Susani Pietro di Modena e Sereni Teresa di Carpi, procedenti dalle resorizioni del Debito pubblico del primo regno d'Italia; è fatta sulla Tesoreria centrale del regno, incominciando dal 1° luglio 1870, l'annua assegnazione di lire ottantasette e centesimi settantacinque (lire 87 75).

Pel pagamento delle rate arretrate sulle suddette rendite, dal 1. maggio 1820 a tutto il 30 giugno 1870, sarà iscritta come maggiore spesa la somma di lire quattromila quattrocentodieci e centesimi undici (lire 4402 11) nel bilancio passivo 1870 del ministero delle finanze, al capitolo 1. *Rendita consolidata 5 per cento*, rimanendo autorizzata la Tesoreria centrale suddetta a fornire il relativo fondo alla Direzione generale del Debito pubblico.

Disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

Relazione del ministro di agricoltura, industria e commercio a S. M. in udienza del 26 giugno decorso sul R. decreto che modifica taluni patti della concessione fatta agli ingegneri Villorosi e Meraviglia, dei canali di irrigazione e di navigazione dell'Alta Lombardia.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

Seduta del 29 luglio

La seduta è aperta alle ore 11.

Riprendesi la discussione sulle concessioni ferroviarie.

Approvati l'art. 5 della legge e due allegati alla convenzione sulle ferrovie sarde.

Lo stanziamento di due milioni per la costruzione della stazione ferroviaria marittima di Savona proposto dalla Giunta, oppugnato dal Ministero, è approvato.

Gli articoli della legge pel compimento delle ferrovie calabro-sicule con diramazione a Cosenza per Contursi e Potenza alla foce del Basento, da Messina a Siracusa, da Catania a Palermo, da Girgenti a Licata, sono pure approvate, ponendosi la costruzione a carico dello Stato finché dette linee abbiano fatto oggetto di una concessione.

Cancellieri, Lacava, Nicotera, Greco Luigi, Crispi, Cadolini e Comin fanno una proposta per favorire la costruzione delle ferrovie da Siracusa a Licata e da Eboli a Reggio.

Sella dichiara non potersi prendere ora impegni maggiori per nuove strade, cui deve provvedersi man mano secondo i mezzi. Loda gli sforzi delle provincie, ma avverte che compito del governo è ora specialmente di compiere le linee cominciate.

Approvati un voto motivato dalla Giunta che invita il governo a studiare e provvedere a tempo opportuno pella costruzione di quelle due linee e pel complemento della rete calabro-sicula. Gli articoli sulle calabro-sicule sono ammessi.

Busi e Borgatti svolgono una proposta firmata anche da 21 deputati pella sospensione dell'articolo che porta l'autorizzazione di stipulare una convenzione per la linea Mantova-Modena fino ad un nuovo parere dei Consigli provinciali.

Sartorelli sostiene la convenienza della pronta concessione.

La seduta è sciolta alle ore 6 1/4.

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

Esami di Licenza Liceale.

Si fanno avvertiti i Candidati degli Esami di Licenza Liceale, essere giunto in questo momento all'Ufficio del R. Provveditore un Telegramma del R. Ministero d'Istruzione Pubblica, prescrivente che l'esaminando il quale non abbia ottenuto cinque decimi nell'esame scritto non sia ammesso al corrispondente esame orale.

Il Sindaco della Città di Padova

Avvisa:

Nel Regolamento di Annona, Igiene, Polizia stradale ed Ornato, attivato col 1 aprile 1879, si ommise la seconda parte dell'art. 94, poichè per errore di trascrizione non era stata compresa nella copia, che ottenne l'approvazione della Deputazione Provinciale ed il visto del Ministero dell'Interno.

Oggi però, che tanto la Deputazione quanto il Ministero la munirono delle approvazioni volute dalla legge, il sottoscritto pubblica l'intero articolo 94, ed invita i cittadini ad osservare le discipline in esso contenute.

Padova, 25 luglio.

Il Sindaco

A. Meneghini

Art. 94 del Regolamento di Annona, Igiene, Polizia Stradale ed Ornato, approvato dal Consiglio Comunale nella seduta 27 maggio 1868, dalla Deputazione Provinciale in quella del 1 aprile 1870, e visto dal Ministero dell'Interno il 17 luglio corrente.

«I proprietari di stabili mancanti di doccio, o forniti di doccio guaste o mal costrutte, sono obbligati di togliere il difetto o di farle ristaurare.

«I cannoni o conduttori delle doccio devono immettersi nei tombini esistenti sotto il selciato, o nelle cunette delle strade.»

I soci effettivi dell'Istituto medico-chirurgico farmaceutico di mutuo soccorso sono invitati pel giorno di domenica 31 del corrente mese, alle ore dodici meridiane precise, nella sala del Consiglio comunale, onde prender parte alla XLIVª adunanza, la quale verterà intorno agli oggetti seguenti:

1. Comunicazioni della presidenza e sanzione all'operato della stessa, giusta l'art. 15, lett. d del regolamento organico;

2. Continuazione, durata e misura degli undici assegni semestrali, già accordati pel primo semestre a. c. sotto il titolo morbi cronici ed età avanzata;

3. Attivazione di tre nuovi assegni pel titolo suddetto, dietro istanze di soci, e deliberazione sopra proposte della presidenza per altri assegni simili;

4. Sanatoria, dietro istanza di un socio, ad infrazione del disposto dal modo articolo 106 del regolamento, sul tempo utile per la denuncia in caso di malattia;

5. Aggiunta di un articolo al regolamento (Capo IV, Ammissione ed esclusione dei soci), in ordine a deliberazione della precedente adunanza sociale, e sotto le avvertenze portate dall'art. 110, il quale prescrive che, per trattare su tale argomento, l'adunanza dovrà comporsi per lo meno di 50 soci effettivi.

Non è a dubitarsi del sollecito e numeroso intervento dei sanitari ad una convocazione, che contempla argomenti di così vitale interesse per questa Società, che da ben ventiquattro anni prospera decorosamente nel nostro paese.

Società Ippica in Padova.

Aborrita la corsa di puledri come da avviso 28 corr. la Direzione Ippica di questa Società accorda a vantaggio di una corsa al trotto ed a birocchini proposta da dilettanti, che avrà luogo il prossimo lunedì 1º agosto alle ore 6 pom. i premi che erano destinati per l'anzidetta corsa, cioè:

Primo premio L. 500, secondo L. 300, terzo L. 200.

Vi sarà aggiunta inoltre una batteria delle migliori bighe con premi e bandiere. Padova, 30 luglio 1870.

LA DIREZIONE IPPICA.

Corse di cavalli. — Trattandosi di scopo pio i dilettanti ottennero l'intervento della banda nazionale che suonerà nel ricinto durante gli intervalli delle corse che avranno luogo lunedì 1º agosto alle ore 8 pom.

Beneficiata. — Si annunzia per questa sera la Beneficiata dell'egregia signora Ida Benza coll'opera Ruy Blas, e ballo Favilla.

Sarebbe far torto ai meriti distinti della signora Benza lo spendere parole di eccitamento ai nostri concittadini perchè concorrano a festeggiare una cantante alla quale hanno dato tutte le prove di simpatia nel corso della stagione. La signora Benza si raccomanda da sé.

Smarrimento. — Mercoledì ultimo certo Dal Longo Francesco rivenditore di giornali, ha disgraziatamente smarrito, partendo dall'angolo del Gallo alla piazza Pedrocchi, e da questa alle piazze del Frutti e Unità d'Italia, un passaporto, ed un brevetto comprovante i servizi da lui prestati nelle guerre del 1848-49 per l'indipendenza italiana.

Siccome per il Longo questi documenti sono d'importanza, esso col mezzo nostro prega chi li avesse trovati di portarli al Caffè Cappello in contrada S. Fermo, dove gli sarà corrisposta una mancia.

Arrestati operati dalle Guardie di Pubblica Sicurezza:

M. R. domestica, per furto in danno della padrona S. I.

M. S. e L. S. per mancanza di ricapiti e per oziosità.

V. L. di Treviso, girovago, e perchè munito di foglio di via obbligatorio dall'Autorità Politica di Vicenza, non si presentò come teneva obbligo a questo ufficio di P. S.

Fu dichiarato in contravvenzione un locandiere di questa città per irregolarità nella tenuta del registro dei forestieri e nelle relative denunce descritte dalla legge.

Decessi nel giorno 29

Santinello Angelo d'anni 8. Ognisanti, Uccellini Caterina d'anni 22. Spedale Civile. Bertoli Pietro d'anni 64. Cattedrale. Più una bambina di tre mesi.

Decessi nel giorno 21.

Zoppi Vincenzo d'anni 58. Spedale Civile. Bastianello Tempolina, d'anni 48. S. Giustina.

Decessi nel giorno 22.

Eiro Domenico d'anni 57. Spedale civile. Carraro Rosa d'anni 32. Id. Barghetto Giustina d'anni 75. Id. Marchi Cardin Carolina d'anni 70. Cattedrale.

Decessi nel giorno 23.

Zampogna Ferro Teresa d'anni 65. San Benedetto. Corò Santa d'anni 30. Spedale Civile. Marcon Elena d'anni 27. S. Croce. Da Lazzari Fiorina d'anni 32. Spedale Civile. Più una bambina di un mese.

Decessi nel giorno 24.

De Fassi Manfron Carolina d'anni 42. S. Benedetto. Ghislanzoni Emilia d'anni 2. S. Nicolò. Giansello Luigi d'anni 48. Spedale Civile. Ambrosini Ernesto d'anni 3. Ognisanti. Cassano Giacomo d'anni 24. Cattedrale.

Decessi nel giorno 25.

Una bambina di 6 mesi.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

31 Luglio

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 12 m. 6 s. 7,5

Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 34,6

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 3 columns: 29 Luglio, Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p. Rows include Barometro a 0°-mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodi del 29 al mezzodi del 30 Temperatura massima = +26,7 minima = -17,8

ACQ A CADUTA DAL CIELO dalle 9 ant. alle 9 pom. del 29 mill. 15,9

ULTIME NOTIZIE

Nel Cittadino di Trieste troviamo i seguenti telegrammi:

Francoforte, 29 luglio (telegrammi del Fremdenblatt). — Il grande quartiere generale dei Prussiani si stabilisce a Francoforte.

Stoccolma, 28 luglio. — Dodici corazzate francesi trovavansi il 24 nel Categat.

I francesi hanno cominciato a partire da Civitavecchia. La forza che vi avevano era in complesso di 5,500 uomini e non di 25 mila, come qualche giornale ha annunziato. (Opinione).

La flotta francese ha passato il capo Skagen, che è all'estremo nord della Danimarca. Essa deve operare nel Baltico. Ve n'ha un'altra che opererà nel mare del Nord. (idem).

Si ha da Parigi che il proclama dell'imperatore all'esercito ha fatto grande impressione. L'imperatore, dichiarando che l'esercito ha da combattere una guerra lunga e penosa, sembra prevedere il caso d'una conflagrazione europea.

Si crede che la Danimarca, giunta la flotta francese, sarà spinta dall'entusiasmo popolare ad uscir dalla neutralità e dichiararsi per l'alleanza con la Francia. (idem).

Questa mattina (29) alle 11 e 25 arrivò in Firenze all'improvviso, proveniente da Livorno, il principe Amedeo, che saliva in una vettura di piazza per recarsi a Pitti.

(Gazz. del Popolo di Firenze).

A proposito delle dichiarazioni fatte dal ministro Visconti-Venosta circa la questione romana la Liberté riporta in caratteri maiuscoli queste parole dette da Cavour nella Camera dei deputati nell'anno 1861:

«Anche quando la Francia si trovasse ridotta a tale situazione che non potesse materialmente opporsi alla nostra entrata nella nostra capitale, nostro dovere sa-

rebbe di non realizzare la riunione di Roma all'Italia se ne dovesse risultar grave danno ai nostri alleati.»

— La corrispondenza da Firenze alla Liberté annunziataci con tanta enfasi dal telegrafo non contiene notizie nuove né importanti.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 29. — Il Journal officiel pubblica una nota che smentisce le voci del corso forzoso dei biglietti di Banca, dichiarando che sarebbe inopportuno e disastroso.

BERLINO, 29. — Un dispaccio di Bismark all'ambasciatore prussiano a Londra, dice che la Francia dopo il 1866 non cessò mai di allettare la Prussia con offerte a spese del Belgio e della Germania meridionale. Soggiunge: la convinzione che aveva la Francia di non poter ottenere il cambiamento alle sue frontiere con noi, avrà maturato il suo disegno di ottenere questo ingrandimento combattendo contro di noi.

PALERMO, 29. — Medici è arrivato. Quantunque il suo arrivo non fosse preventivamente annunziato, numerosa ed eletta cittadinanza, nonché le autorità, mossero ad incontrarlo. Accoglienza cordialissima, la città è imbandierata.

LONDRA, 29. — Cardwel dichiarò che l'Inghilterra non impedirà l'esportazione dei cavalli.

Il Morning Post confutando la Gazzetta della Germania del Nord che accusa l'Inghilterra di duplicità sotto l'apparenza di neutralità, dice che il linguaggio della Gazzetta è una minaccia diretta all'Inghilterra.

Il Morning Post e il Times insistono perchè l'Inghilterra debba far rispettare i suoi diritti di neutralità se fossero minacciati.

BERLINO, 29. — Ufficiale — Ieri i Prussiani fecero una ricognizione presso Saarbruk, e incontrarono al di là della frontiera dappertutto il nemico. Malgrado un fuoco vivissimo da parte di esso, non ebbero alcuna perdita. Dopo mezzodi il nemico avanzossi con artiglieria facendo un fuoco di granate, che tuttavia non ci recò alcun danno. Dopo breve cannoneggiamento il nemico ritrossi sul suo territorio. Presso Perl il nemico passò pure la frontiera con ussari, fanteria, ma ritrossi subito.

COPENAGHEN, 29. — Un Decreto proibisce l'esportazione di cavalli a datore dal 31 luglio.

PARIGI, 29. — Il Journal officiel annunzia che alcuni distaccamenti di Prussiani furono visti sulla Sarra, ma in nessuna parte il nemico comparve in numero. Nessuno scontro.

PARIGI, 30. — Il Journal officiel pubblica una lettera di Benedetti in data di ieri a Grammont, ove dice: «E' pubblicamente notorio che Bismark offerse alla Francia prima e durante la guerra del 1866 di contribuire all'annessione del Belgio alla Francia in compenso degli ingrandimenti della Prussia. La diplomazia Europea non ignora questo fatto. Lo imperatore declinò costantemente tali trattative. Druyn de Luis può dare su questo proposito spiegazioni che non lascierebbero alcun dubbio. Allorchè fu concluso il trattato di Praga d'innanzi all'emozione prodottasi in Francia, Bismark espresse nuovamente il desiderio di ristabilire l'equilibrio rotto dagli acquisti Prussiani. Furono poste innanzi diverse combinazioni, riguardanti l'integrità degli Stati vicini alla Francia e alla Germania. Esse furono oggetto di parecchie conversazioni nelle quali Bismark inclinava sempre a far prevalere le sue idee personali. In una di queste conversazioni, per farmi un'esatta idea dei suoi progetti, io consentii a trascriverli in qualche modo sotto dettatura. La forma come il fondo dimostrano chiaramente che mi sono limitato a riprodurre un progetto concepito, e sviluppato da Bismark.»

«Questi conservò il manoscritto volendo sottoporlo al Re. Da parte mia resi conto al governo dell'Imperatore delle comunicazioni fatte. L'Imperatore le respinse appena vennero a sua conoscenza. «La lettera soggiunge:» Lo stesso Re di Prussia dimo-

strò di non aggradirle. Da allora in poi non sono più entrato in alcun nuovo scambio d'idee su questo proposito con Bismark. Lo scopo di Bismark dando pubblicità a quel documento fu di fuorviare la pubblica opinione, e di prevenire le indiscrezioni che avremmo potuto fare noi stessi.»

NOTIZIE DI BORSA

luglio Parigi 28 29 Rend. francese 3 0/10 66 1/2 66 1/7 italiana 5 0/10 45 95 46

Table with 2 columns: Valori diversi, Ferrovie Lomb.-Venete, Obbligazioni, Ferrovie romane, Obbligazioni, Ferrovie Vittorio Eman., Obblig. ferrovie merid., Cambio sull'Italia, Credito mobiliare franco., Obblig. della regia tab., Azioni.

Vienna, 29 Cambio su Londra . . . . . Londra, 29 Consolidati inglesi . . . . . 89 3/8.

BORSA DI FIRENZE

30 luglio Rend. 50 70 50 60 Oro 21 85 Londra tre mesi 27 25 Francia tre mesi 108 25 Az. Banca Naz. del Regno d'Italia 75 75 Obblig. regia tabacchi 440 — Buoni » » » 610 Azioni strade ferrate merid. 270 Meridionali » » » 360 Obbligazioni scolastiche 70 75

BARTOLAMEO MOSCHIN gerente respons.

BANCA AGRICOLA NAZIONALE

approvata con R. Decreto 17 marzo 1870.

Le sottoscrizioni pubbliche delle azioni di questo Istituto di Credito Agricolo, si ricevono in Padova dall'incaricato ingegnere Giovanni Brillo, nel suo studio in Via Università sopra il caffè alla Fenice, ex mezza avvocato cav. Colletti dalle 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno non festivo.

Padova 18 giugno 1870. 18-347 G. BRILLO

PILLOLE ANTIGONORROICHE del Professor Porta. Adottate dal 1851 nei Sifilicomici di Berlino. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4ª pagina del Giornale, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonoree, Leucorree ecc., nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche prussiane, e di cui si parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonoree agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate nelle scoli recenti anche durante lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locali coll'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella gonoree cronica o gocciolata militare, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonoree, come restringimenti uretrali, tenesmo vescicale ingorgo emorroidario alla vesicula.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonoree acuta, abbandonandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franco a domicilio le pillole antigonorroiche.

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, o quella dell'Università e nel magazzino droghe Pileri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. A Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanin — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie de Veneto. 5-12

SPETTACOLI

Teatro Nuovo. — Si rappresenta l'opera RUY BLAS, del maestro Marchetti. Ballo Favilla. — Alle ore 9.

Estrazione del lotto oggi eseguita in Venezia:

6 - 22 - 35 - 49 - 3

**N. 4375**  
**EDITTO**  
 Si rende noto che nei giorni 6, 8 e 11 agosto p. v. dalla ore 10 ant. alle 2 pom. nel Consesso n. XI di questo Tribunale seguirà triplice esperimento d'asta dei sottodescritti stabili ad istanza del dott. Pietro Calvi al confronto di Pietro Berzi entrambi di qui alle seguenti:

**Condizioni**  
 1. Nessuno sarà ammesso ad offrire, senza previo deposito dinanzi al Consesso delegato, d'un decimo del valore di stima, decimo che quanto al lotto primo consiste in it. lire 148.84, e quanto al secondo lotto in it. lire 168.06. A chi non si rendesse deliberatario verrà tosto restituito il fatto deposito. Quello poi eseguito dal migliore offerente e deliberatario passerà tosto e sarà trattato dall'esecutore o suo avvocato intervenuto per esso ond'essere imputato a difetto del prezzo di delibera.

2. Nell'esperimento primo e secondo, non sarà deliberato l'immobile, che a prezzo superiore, od eguale a quello della stima 19 febbraio 1869 n. 2221 di cui ogni offerente potrà avere ispezione e copia dall'ufficio di spedizione. Nel terzo esperimento poi potrà essere deliberato il fondo, anche a prezzo minore a termini della circolare appellatoria 11 marzo 1834 n. 3977.

3. I beni si vendono nello stato ed essere in cui si trovano, con tutti gli inerenti pesi, od obblighi, azioni, diritti, pertinenze, accessori, servitù attive e passive, se ve ne fossero, senza alcuna responsabilità dell'esecutore, per qualsiasi titolo o causa, nessuna eccettuata.

4. Quello a cui sarà fatta la delibera dovrà depositare non più tardi di giorni 8 (otto) continui dal di dell'asta riescita presso la Banca Mutua Popolare di Padova, a mente del R. Decreto 25 agosto 1863, titolo quinto, capo primo, art. 40, n. 3, con moneta legale l'importo del prezzo, meno il decimo esborsato al momento della subasta, e tale deposito ai riguardi dell'esecutore e degli iscritti accertata che sia rispetto a questi, la sussistenza attuale, e la liquidità del loro crediti e salva la preferenza a termini di legge.

5. Sarà altresì tenuto il deliberatario di soddisfare entro lo stesso periodo di giorni otto continui come sopra, all'avvocato procuratore dell'esecutore le spese e competenze per la procedura esecutiva, a partire dall'istanza di pignoramento 10 febbraio 1865, n. 1709 riservata la liquidazione del giudice in caso di discrepanza; e l'importo di tali spese e competenze egualmente con moneta legale.

6. Le rendite ed i pesi staranno a favore ed a carico del deliberatario, a partire dal di del da lui verificato intero pagamento del prezzo, salva liquidazione e pareggio sulla così detta ratina di tempo, tra esse deliberatario, e la parte escussa, o con chi altri fosse di ragione, all'infuori dell'esecutore.

7. Adempite che abbia il deliberatario le esposte condizioni, e pagate le spese come alla condizione V, e dietro documentata istanza che provi l'adempimento di tutte e singole le condizioni della subasta, gli verrà data da questo R. Tribunale la immissione in possesso e il godimento dei beni acquistati, colla traslazione di proprietà a termini di legge; e nel caso contrario avrà luogo a tutte sue spese e dan. i, il reintanto in un solo esperimento, anche a prezzo minore qualunque di stima, e frattanto risponderà all'uopo il deposito fatto al momento della subasta.

**Descrizioni degli stabili**  
**LOTTO PRIMO**  
 Chiusura di campi padovani 3.2.122 con casa colonica, questa segnata col n. 171 detta chiusura con casa situata poco lungi dal centro di Mestrino censita ai mappali n. 830, 1434 per pertiche 14.08, rendita aust. lire 62.56, stimata italiana lire 1488.40.  
**LOTTO SECONDO**  
 Chiusura nella stessa località di campi padovani 1.2.082 con orto e casa, questa segnata ai n. 58 71 sulla strada postale, essa chiusura con casa ai n. di mappa 1067, 1068, 1069, per pertiche cens. 6.17, rendita lire 49.35 stimata it. lire 1680.60, Dal R. Tribunale Provinciale, Padova, 1 luglio 1870.  
 Il Presidente  
**Zanella**

3-411 Carnio d.

**N. 5069. EDITTO**  
 La R. Pretura in Este rende noto alla Lorenzo e Gaetano Veronese di Piacenza d'Adige, che Benedetto Pelà di Este ha sotto questa data e numero prodotta in loro confronto e di altri consorti la petizione per pagamento solidale di ital. lire 153.19 per annualità di canoni scaduti sopra fondi in Piacenza, e per decadenza dalla relativa investitura livellaria, e che essendo essi Veronesi indicati assenti e di ignota dimora, venne nominato in loro curatore questo avvocato Antonio dott. Nazari, e fissato pel contraddittorio il 16 agosto p. v. Vengono perciò diffidati i Veronesi medesimi a fornire al suddetto curatore le loro istruzioni per la difesa, od a nominarsi un diverso procuratore, perchè in caso diverso resteranno a loro carico le conseguenze della loro mancanza.  
 Il presente sarà affisso a questo Albo - ed in Piacenza - ed inserito per tre volte nel *Giornale di Padova*.  
 Dalla R. Pretura  
 Este 30 giugno 1870.  
 IL R. PRETORE  
**Fabris**

**GOTTA**  
**Reumatismi**  
 Il metodo del dott. LAVILLE della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del Chinino nella febbre.  
 Vedere in proposito le testimonianze dei principi della scienza riassunti in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri depositari. — Esigete la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent farmacista della scuola di Parigi solo ex-preparatore del dott. Laville e del solo da lui autorizzato. — Agenti per l'Italia A. Manzoni e Comp. via della Sala, n. 10 e vendita in dettaglio nelle farmacie Cornelio Roberti, e Pianeri Mauro in Padova e nelle primarie d'Italia.

**Lapis**  
**TRASMUTATORE**  
 del Chimico  
**Guldrich Giusto**  
 Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavatura, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano.  
 Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facilità di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura.  
 Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4.  
 Deposito in Padova presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unità d'Italia. 18-189

**ESTABILIMENTO IDROTERAPICO**  
 diretto dal dott. cav. **Guelpa**  
 20.ma Apertura col 1 giugno 1870 ancora in O'opa  
 presso il Santuario e la città di Biella. Indirizzare le domande a Biella al Direttore. 16-265

**VERA TELA ALL'ARNICA**  
 del Farmacista  
**OTTAVIO GALLEANI**  
 Milano, Via Meravigli N. 24.  
 Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.  
 Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo spaccio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung, a pagina 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno XXXVIII di sua vita) in Berlino, ne riporta le conclusioni di cui si unisce il

**RAPPORTO**  
 Originale tedesco Traduzione  
 Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Deutschland, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach manigfaltigen Proben gehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, rheumatische Schmerzen, Quatschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fislkrankheiten gründlich curirt.  
 Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einwendung von 14 Silber groschen franco durch ganz Europa ersendet.  
 La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco  
**O. Galleani Milano.**  
 Costo a scheda doppia franca per posta nel regno. . . L. 1 20  
 Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . » 1 75  
 Negli Stati Uniti d'America, franca . . . » 2 30  
 Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARI, ZANETTI e nel Magazzino di droghe PIANERI e MAURO — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri; — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 16-2

**FOSFATO DI FERRO**  
 DI LERAS, FARMACISTA, DOTT. IN SCIENZE  
 Sotto forma di un uido senza sapore, pari ad un'acqua minerale questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue. Desso eccita l'appetito facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende i più grandi servigi alle donne attaccate da leucorrea, e facilita di un modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da pallidezza. Il Fosfato di Ferro ridona al corpo le sue forze scemate o perdute, s'impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè anzitutto è tonico e riparatore. Efficacia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e niuna azione per i denti, sono i titoli che impegnano i signori medici a prescrivere ai loro ammalati. Prezzo L. 3 la boccetta.  
 Deposito — in PADOVA presso le farmacie **Cornelio all'Angelo — Pianeri e Mauro all'Università — Roberti al Carmine.** 112-2

**Bollettino N. 20** dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti in questo Comune ed in questa 29a settimana, cioè dal giorno 18 al 23 luglio 1870, che si trasmette ogni domenica al Ministero di agricoltura industria e commercio.

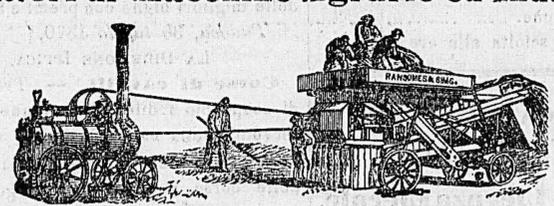
DENOMINAZIONE dei Prodotti venduti sul Mercato del 19 e 25	Prezzo			
	MASSIMO		MINIMO	
	in L. It.	in C.	in L. It.	in C.
Frum. tenero da pane	19 55		18 97	
Frum. duro da paste				
Granoturco . . . . .	18 32		13 45	
Segale . . . . .	12 07		11 30	
Avena . . . . .	9 48		9 05	
Orzo . . . . .	12 94		10 06	
Riso . nostrano . . . . .	59 24		56 25	
bertone . . . . .	34 56		31 91	
Fave . . . . .	13 22		8 65	
Ceci . . . . .	8 65		8 48	
Piselli . . . . .	58 48		51 91	
Lenticchie . . . . .	21 38		20 84	
Fagioli . . . . .	16 39		13 97	
Castagne . . . . .				
Vino . . . . .	49 10		29 46	
1a qualità . . . . .				
2a qualità . . . . .				
Legname combustibile . . . . .	593		544	
forte . . . . .	479		466	
dolce . . . . .	1 135		987	
Fieno . . . . .	436		444	
Paglia . . . . .				
Panc. 1a qualità . . . . .	511		511	
2a qualità . . . . .	430		430	

Il Sindaco  
**A. MENEGHINI.**

**INJECTION BROU** Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza agguingervi nulla. - Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso (vedere la memoria sulla falsificazione dell'inventore, boul. Magenta, 158, alla pagina 2 dell'opuscolo che è unito al flacone).  
**DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE**  
 Milano, **A. Manzoni** e C., via Sala, 10 1-425

**SCUOLA TECNICA PRIVATA**  
 e per avviamento  
 alle aziende commerciali ed agricole  
 A scuole di questa sola categoria si attiene il sottoscritto. Ai regolamenti in vigore ed ai metodi seguiti dai pubblici istituti le uniforma, avendo sperimentato, poter così ottenere più certi risultati e superar meglio le difficoltà che attraversano i pubblici esami.  
 Le discipline che reggono questo Istituto, traggono precipuamente dalla moralità e dall'ordine, e costituiscono un apposito programma. E questo regola e norma così per i convittori e privati esterni, come per quelli che frequentano la pubblica scuola, e sarà ostensibile alle famiglie che lo domandassero.  
 L'attuale scuola, provvisoriamente in via S. Luca n. 1654, verrà trasferita durante il primo semestre dell'anno scolastico 1870-71 in più ampio locale, di cui saranno date quanto prima le indicazioni.  
 IL DIRETTORE  
**Sabbadini Giovanni**  
 docente abilitato per queste scuole 3-418

**SPECIALITA' CONTRO GL'INSETTI**  
 DEL CELEBRE BOTANICO  
**W. BYER di SINGAPORE (Indie Inglesi)**  
**Polvere insetticida per distruggere le pulci e pidocchi** — Prezzo Centesimi 50 alla scatola.  
**Composto contro gli scarafaggi e le formiche** anche per bigattiere — Prezzo Cent. 80 alla scatola.  
**Unguento inodoro per distruggere le cimici** — Prezzo Centesimi 75 al vaso.  
**Polvere vegetale contro i sorci, topi, talpe** ed altri animali di simil natura — Centesimi 80 alla scatola.  
**NB.** Ad ogni scatola o vaso va unita dettagliata istruzione — Deposito e vendita presso la farmacia **O. Galleani**, via Meravigli n. 24, Milano (sconto d'uso in commercio).  
 Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino droghe Pianeri e Mauro. A Vicenza, Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

**Whitmore Grimaldi e Comp.**  
 INGEGNERI MECCANICI INGLESI  
**Costruttori di Macchine Agrarie ed Industriali**  
  
 Macchina per battere il grano a vapore  
 Per meglio soddisfare alle domande degli Agricoltori ed Industriali dell'Alta Italia, la Casa ha aperti i seguenti Depositi in  
**Bologna, Ferrara, Padova e Milano**  
 Dietro le esperienze e le indagini fatte, la Casa ha potuto nel 1870 fornire i suoi depositi degli strumenti e macchine più adattate per l'Alta Italia.  
 I depositi sono sempre aperti ai visitatori; e per provvedere alle montature riparazioni e desiderabili modificazioni, la Casa tiene meccanici inglesi ed italiani a disposizione dei committenti.  
 La rottura, il consumo o il guasto di un pezzo qualunque di una macchina sono riparati all'istante con pezzi di ricambio, di cui abbondantemente è fornito ogni deposito.  
 Per informazioni, cataloghi ed altro, dirigersi all'ufficio della Casa in **BOLOGNA, piazza Vittorio Emanuele, casa Granello.** 25-128

**PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.**  
**PILLOLE DI HOLLOWAY.**  
 Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fonte della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.  
**UNGUENTO DI HOLLOWAY.**  
 Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola connesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Neuralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.  
 Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.  
 Padova, 1870. Prem. tip. Sacchetto.